



CESENA



CORONAVIRUS

Centinaia di contatti col ragazzo malato Quarantena estesa

Si cerca di prevenire l'insorgere di futuri focolai ma si prova anche a capire da chi sia stato contagiato. Provvidenziali i nominativi della festa e della palestra

CESENA

Diverse centinaia di persone sono state a contatto ravvicinato col quindicenne che è risultato positivo al Covid-19 dopo avere accusato alcuni sintomi. Sono subito scattate verifiche e contatti a tappeto per mettere precauzionalmente in quarantena chi rischia di essere stato contagiato e via via sottoporre tutti a tampone. Si è partiti come al solito dai congiunti e i parenti più stretti.

Caccia alla fonte del contagio

Al tempo stesso si sta cercando anche di capire chi possa avere trasmesso il virus all'adolescente. Se da un lato c'è infatti l'esigenza di bloccare sul nascere focolai che potrebbero accendersi, dall'altro lato c'è la necessità di capire che non ce ne siano di già attivi "a monte", magari meno visibili perché provocati da malati asintomatici, e nel caso arginarli.

Il bollettino diffuso ieri sui nuovi contagi è rassicurante: nel Cosenate non c'è stato neppure un nuovo positivo al Covid-19, né si sono verificati decessi. Però c'è il timore che nelle prossime ore possa esserci un'impennata, appena arriveranno i risultati dei test legati alla vicenda del quindicenne.

cenne.

Festa e palestra documentate

La cosa che ha lasciato di stucco chi si sta occupando della situazione è sta togliendo il sonno a tante persone è la vita sociale intensissima che ha avuto il ragazzo, soprattutto nello scorso fine settimana.

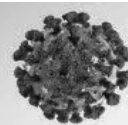
Per fortuna, un paio dei momenti più affollati di questi suoi contatti sono stati documentati ufficialmente e quindi è stato possibile risalire rapidamente e in modo completo e certo ai nominativi di chi era con lui. Così è stato per una festa a cui ha preso parte con un centinaio di coetanei a "Spiaggia 23", noto centro sportivo a Case Finali, dove i gestori avevano correttamente preso nota dei partecipanti. Idem per la palestra frequentata dal quindicenne, una delle principali del territorio cesenate: in quel caso, visto che gli accessi avvengono su prenotazioni, c'è l'elenco di tutti i clienti e incrociando i dati è stato quindi possibile risalire a chi si è allenato nelle stesse fasce orarie del ragazzo, o anche un po' dopo. Così nell'uno e nell'altro caso si sono potuti avvertire tutti tempestivamente e comunicare loro che devono restare a casa

finché non sarà scongiurato il pericolo che possano essersi ammalati. Cosa che potrà avvenire dopo un paio di settimane di quarantena (in quanto coincidenti col periodo massimo d'incubazione), al termine delle quali un tampone finale dovrà accertare l'assenza del Covid-19 dal loro organismo.

Vita sociale intensissima

Ma la festa e la palestra non sono gli unici contesti sotto osservazione. A quanto pare, il ragazzo malato ha partecipato a una cena con amici di famiglia, ha preso parte a partite di calcio al campo con i suoi amici e ha avuto rapporti sentimentali che sono stati naturalmente molto ravvicinati.

Per questo l'impressione è che le persone finite nella sua orbita nei giorni precedenti al manifestarsi della malattia possano essere alcune centinaia. E visto che da parecchie settimane l'andamento del coronavirus è tranquillizzante sul fronte dei nuovi contagi, che sono ormai in numero molto limitato, si sta facendo di tutto per non compromettere questo risultato per un guaio isolato che potrebbe spandersi a macchia d'olio.



CORONAVIRUS La mappa del (DATI DA INIZIO EPIDEMIA)

IMOLA
E CIRCONDARIO
404 - 39 DECEDUTI

FORLÌ-CESENA
1.767 - 194 DECEDUTI

SAN MARINO
698 - 42 DECEDUTI

EMILIA
CONTAGIATI
28.53

"Spiaggia 23" getta acqua sul fuoco

I soci di "Spiaggia 23", preoccupati dagli «allarmisti inutili che circolano in varie chat», hanno confermato sulla propria pagina Facebook che il ragazzo contagiato «lunedì 29 giugno era presente al dopocena e il giorno dopo è risultato positivo al Covid-19». Sottolineano però che «tutte le misure di sicurezza erano state mantenute», con «i ragazzi all'aperto e all'interno di zone ben delineate proprio per limitare i contatti». Poi, dopo avere rivendicato la collaborazione con le autorità alle quali sono stati forniti i nominativi di chi potrebbe avere avuto contatti col quindicenne, così da fare tutte le verifiche del caso, da "Spiaggia 23" aggiungono che dalla data di riapertura dopo il lockdown sono già state



Un test Covid

fatte tre sanificazioni degli ambienti. Ma soprattutto precisano che «al momento non c'è nessun focolaio» e che «l'attività di ristorazione, quella sportiva e la vendita al dettaglio vengono mantenute regolamentate», così come «i centri estivi sono attivi tutti i giorni dal lunedì al venerdì, senza problemi in quanto le educatrici non erano presenti alla serata e gli ambienti vengono sanificati almeno due volte al giorno». Il messaggio finale è «un grosso in bocca al lupo al ragazzo coinvolto».

Capillaroscopi donati da Amrer agli ospedali

CESENA

Grazie all'Amrer, l'Associazione malati reumatici Emilia Romagna, sono già in funzione nei Servizi di Reumatologia delle Unità operative di Medicina Interna degli ospedali Bufalini di Cesena e Santa Maria delle Croci di Ravenna due nuove capillaroscopi di ultima generazione per la diagnosi precoce e il monitoraggio di alcune patologie reumatiche autoimmuni che interessano il tessuto connettivo. Tra queste, la sclerosi sistemica, malattia cronica particolarmente severa e complessa.

La donazione, del valore di 20.000 euro, è frutto di una serie di iniziative di raccolta fondi (concerti, cene sociali, campagne per Natale e Pasqua) messe in campo dai volontari dell'Amrer, alle quali hanno aderito generosamente numerose aziende, associazioni e tanti singoli. In particolare, è stato prezioso il contributo dell'Usd San Marco di Cesena, presieduta da Fabrizio Merli, che ha organizzato due eventi sportivi benefici.

Daniele Conti, di Amrer., spiega che «la capillaroscopia è un esame diagnostico molto utile che viene effettuato su indicazione



La consegna del capillaroscopia, preziosissimo per la diagnosi di malattie reumatiche, avvenuta recentemente all'ospedale Bufalini

del reumatologo. Grazie a una piccola telecamera adagiata sull'unghia del dito, gli specialisti possono studiare la struttura dei capillari per individuare precocemente alterazioni microvascolari che possono essere correlate a diverse malattie reumatiche autoimmunitarie del tessuto connettivo. Gli strumenti donati consentono di avere a disposizione questa tecnica diagnostica direttamente in fase di visita, riducendo i tempi di attesa dell'esame».

L'Ausl Romagna e i direttori della Medicina Interna di Ravenna e di quella Cesena, Marco Domenicali e Beniamino Praticò, e i responsabili dei servizi di Reumatologia dei due ospedali, Pierluigi Catalaeta e Luca Montagnuti, ringraziano.